



Relazione sulla Gestione Rendiconto 2021

COMUNE DI GALATONE

Premessa

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal D. Lgs. n. 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'art. 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il D. Lgs. n. 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 ha rappresentato il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal sopra citato D. Lgs. n. 118/2011. In particolare, da tale data gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria devono adottare:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo n. 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. In tal modo, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'art. 4 e allegato n. 6 del D. Lgs. n. 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2020.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE.

Il decreto legislativo n. 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al piano dei conti integrato, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *"La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili"*.

- l'art. 11, comma 6, del d.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2020
- o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile a una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D. Lgs. n. 118/2011).

Si è così operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118"* (D. Lgs. n. 126/2014).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"le amministrazioni pubbliche (...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...)"* (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

- i dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Il bilancio di previsione finanziario è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 13 aprile 2022, esecutiva ai sensi di legge.

Variazioni di bilancio totali	9
di cui variazioni di Consiglio	7
di cui variazioni di Giunta ex art. 13 bis del D.l. n. 121/2021 convertito in legge n. 156/2021	1
di cui variazioni del responsabile servizio finanziario ex art. 175, co. 5-quater, del D. Lgs. n. 267/2000	1

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2021 con l'allegato Piano delle Performance con deliberazione n. 196 del 16.12.2021.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ANNO 2021

L'esercizio 2021 continua ad essere caratterizzato dall'applicazione del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, così come recepito dal legislatore agli artt. 179 e 183 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che impone agli enti territoriali di registrare le obbligazioni attive e passive all'atto del loro perfezionarsi, imputandole però agli esercizi nei quali l'obbligazione diverrà esigibile.

Tale disposto normativo, cuore pulsante della riforma contabile nota come "Armonizzazione" incide profondamente sugli esiti della gestione e cambia in modo radicale l'approccio alle metodologie gestionali dell'intera organizzazione.

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2021 si è chiuso con un risultato d'amministrazione al 31.12.2021 pari a **8.831.447,35**.

Il risultato di amministrazione libero della gestione, indica un netto miglioramento rispetto al precedente esercizio, nonostante il difficile anno caratterizzato dalla pandemia in corso.

Grazie ad una importante contrazione delle spese (c.d. Spendig Review), già intrapreso dal Bilancio di Previsione 2017/2019, ad una costante attività di riscossione nel processo tributario e ad un fondo cassa sempre più cospicuo, è stato totalmente ripianato il disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario dei residui e la parte disponibile del risultato di amministrazione è pari ad euro **5.478,10** così determinata:

CONTO DEL BILANCIO 2021
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				4.716.664,65
RISCOSSIONI	(+)	2.747.343,60	10.770.601,00	13.517.944,60
PAGAMENTI	(-)	2.533.850,39	9.995.542,63	12.529.393,02
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.705.216,23
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			5.705.216,23
RESIDUI ATTIVI	(+)	7.526.621,48	4.108.102,75	11.634.724,23
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.736.497,56	4.449.648,58	6.186.146,14
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			459.865,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			1.862.481,51
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2021 ⁽²⁾	(=)			8.831.447,35

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽⁴⁾		5.231.731,73
Fondo anticipazioni liquidità		1.857.043,83
Fondo perdite società partecipate		1.000,00
Fondo contenzioso		525.425,48
Altri accantonamenti		350.039,95
B) Totale parte accantonata		7.965.240,99
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		127.632,68
Vincoli derivanti da trasferimenti		136.424,79

Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		313.174,21
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		142.993,46
Altri vincoli		0,00
	C) Totale parte vincolata	720.225,14
Parte destinata agli investimenti		140.503,12
	D) Totale parte destinata agli investimenti	140.503,12
	E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	5.478,10
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

Tale risultato, con ogni probabilità è destinato a migliorare in quanto, ad esito della trasmissione del modello COVID-19_2021 al MEF, sarà necessario rettificare attraverso una deliberazione di Consiglio Comunale gli allegati del rendiconto 2021 concernenti il risultato di amministrazione, riducendo la parte relativa alle risorse vincolate per legge.

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO Metodo I		
Avanzo esercizi precedenti	+	11.167.754,76
Accertamenti c/competenza	+	14.878.703,75
Impegni c/competenza	-	14.445.191,21
Saldo gestione competenza		433.512,54
Maggiori residui attivi	+	0,00
Minori residui attivi	-	531.839,44
Minori residui passivi	+	84.366,46
Saldo gestione residui		-447.472,98
Fondo pluriennale vincolato	-	2.322.346,97
Pagamenti per azioni esecutive	-	0,00
Saldo gestione		-2.336.307,41
Avanzo		8.831.447,35

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi cinque anni è il seguente:

Risultato di amministrazione:	Rendiconto				
	2017	2018	2019	2020	2021
TOTALE	5.321.027,47	6.422.009,36	6.283.636,32	9.021.863,97	8.831.447,35

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono inseriti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);
- le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

Nei prospetti allegati al conto del bilancio 2021, sono riportate le voci analitiche della composizione di tali quote.

Quote accantonate (v. prospetto A1 allegato al rendiconto)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2021, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni Definitive
20.02	116	Fondo Crediti Dubbia esigibilità	1.046.929,07	0,00	1.046.929,07
20.03	118	Fondo Rischi contenzioso	50.000,00	-50.000,00	0,00
		Fondo passività Potenziali	0,00	0,00	0,00
20.03	118.4	Fondo Garanzia Debiti Commerciali	110.000,00	0,00	110.000,00
20.03	117.1	Fondo indennità fine mandato del sindaco	2.231,10	0,00	2.231,10

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione sono così composte:

	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio/variazione	Risorse accantonate al 31/12
Descrizione	a	b	c	d=a+b+c+
FONDO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DL 35 E SUCC. MODIFICAZIONI	1.921.602,06	0,00	-64.558,23	1.857.043,83
Fondo Perdite Società Partecipate	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00
FONDO CONTENZIOSO	450.000,00	0,00	75.425,48	525.425,48
FONDO CONTENZIOSO IN MATERIA DI TARI	71.848,55	0,00	-71.848,55	0,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	5.481.211,67	0,00	-249.479,94	5.231.731,73
FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	8.000,00	0,00	92.000,00	100.000,00
FONDO CONTRATTO DECENTRATO	25.000,00	0,00	35.000,00	60.000,00
FONDO INDENNITA' DI FINE MANDATO SINDACO	7.808,85	0,00	2.231,10	10.039,95
FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	0,00	0,00	110.000,00	110.000,00
FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	0,00	0,00	70.000,00	70.000,00

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto, il FCDE è calcolato come media semplice del rapporto tra incassi in c/competenza e accertamenti in c/competenza del quinquennio precedente.

In ogni caso, è possibile fare slittare di un anno il quinquennio (cfr. FAQ Arconet n. 26 del 27 ottobre 2017).

$$\frac{(\text{incassi di competenza es. X} + \text{incassi esercizio X+1 in c/residui X})}{\text{accertamenti esercizio X}}$$

Se il FCDE complessivo accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare l'accantonamento.

Se il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione esercizio precedente risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare l'accantonamento eccedente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 187, comma 1, del TUEL e dall'art. 42, comma 1, del D. Lgs. n. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del FCDE non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

Si evidenzia inoltre che l'ente **non si è avvalso** della facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, secondo cui "1. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020".

L'ammontare minimo del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2021, secondo il metodo ordinario, è pari ad euro 5.231.731,73. Accantonamento imputabile, in particolare, ai residui attivi relativi alla Tassa rifiuti (TARI).

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

In base al punto 5.2, lett. h), del principio contabile all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011, nel risultato di amministrazione al 31/12/2021 il fondo rischi contenzioso risulta pari ad euro **525.425,48** così quantificato:

OGGETTO	ORGANO GIUDIZIARIO/GRADO DI GIUDIZIO	RUOLO GENERALE	INCARICO CONFERITO	VALORE	VALUTAZIONE RISCHIO SOCCOMBENZA
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce - 1° grado	9336/2019	Ufficio Legale dell'Ente	€. 8.000,93	30%
Silenzio sull'istanza di rimborso	TAR -Lecce	1304/2020	Ufficio Legale dell'Ente	€. 47.656,13	10%
Cessione del credito	Tribunale civile di Lecce – 1° grado	8167/2021	Ufficio Legale dell'Ente	€. 16.383,29	80%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce - 1° grado	3413/2019	Ufficio Legale dell'Ente	€.13.871,20	30%
Cessione del credito	Tribunale civile di Lecce – 1° grado	3193/2020	Ufficio Legale dell'Ente	€. 82.511,40	50%
Ricorso ex art. 688 c.p.c. per denuncia di danno temuto ex art. 1172 c.c. (muro confinante pericolante di proprietà da accertare)	Tribunale civile di Lecce – (procedimento cautelare deciso respinto) fase merito	9693/2018	Ufficio Legale dell'Ente	€. 16.000,00	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Ufficio del Giudice di Pace di Lecce	11957/2021	Ufficio Legale dell'Ente	€. 3.000,00	10%
Ricorso ex art. 414 c.p.c. – Differenze retributive	Tribunale Civile Lecce – Sez. Lavoro	6576/2019	Ufficio Legale dell'Ente	Valore indeterminato	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce - 1° grado	3300/2018	Ufficio Legale dell'Ente	€. 16.086,20	10%
Opposizione decreto ingiuntivo	Tribunale Civile di Lecce - 1° grado	7303/2020	Ufficio Legale dell'Ente	€. 7.033,13	30%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce - 1° grado	2720/2019	Incarico conferito al legale dell'assicurazione dell'Ente	€. 24.617,00 - franchigia assicurativa a carico dell'Ente fino a €. 10.000,00	10%
Randagismo	Tribunale Civile di Lecce - 1° grado	2531/2019	Incarico conferito al legale dell'assicurazione dell'Ente	€. 149.495,33 - franchigia assicurativa a carico dell'Ente fino a €. 10.000,00	30%

Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile Lecce	---/2022	Ufficio Legale dell'Ente	11.979,77	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Ufficio del Giudice di Pace di Lecce	1181/2022	Ufficio legale dell'Ente	566,47	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di Lecce	8133/2021	Ufficio Legale dell'Ente	€. 8.694,90	10%
Opposizione a decreto ingiuntivo (inadempienze contrattuali)	Tribunale Civile Lecce	4670/2021	Incarico conferito a legale esterno	€. 259.733,90	80%
Opposizione a decreto ingiuntivo - Cessione del credito/contestazione/inadempimento contrattuale	Tribunale Civile di Lecce	10207/2018	Ufficio Legale dell'Ente	€. 45.637,28	30%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Ufficio del Giudice di Pace di Lecce	4043/2022	Ufficio Legale dell'Ente	€. 4.812,00	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Corte di Appello di Lecce – 2° grado	552/2020	Ufficio Legale dell'Ente	€. 14.553,00	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di lecce – 1° grado	2077/2020	Ufficio legale dell'Ente	€. 11.180,98	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile Lecce	---/2022	Ufficio legale dell'Ente	€. 14.841,64	30%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Ufficio del Giudice di Pace di Lecce	3754/2022	Ufficio legale dell'Ente	€. 1.413,60	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile di lecce – 1° grado	----/2021	Ufficio legale dell'Ente	€. 11.070,66	10%
Appello avverso sentenza del Giudice di Pace -responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile Lecce	----/2022	Ufficio legale dell'Ente	€. 3.346,02	10%
Responsabilità contrattuale da inadempimento appello avverso la sentenza del Trib. Civ. Lecce n. 1536/2019	Corte di Appello di Lecce	----/2019	Conferma incarico al professionista esterno nominato per il 1° grado	€. 261.781,00	80%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile Lecce – 1° grado	----/2020	Incarico conferito al legale dell'assicurazione dell'Ente	€. 16.370,00 - franchigia assicurativa a carico dell'Ente fino a €. 10.000,00	10%
Responsabilità extracontrattuale da trabocchetto/insidia stradale - artt. 2043 e 2051 c.c.	Tribunale Civile Lecce – 1° grado	----/2021	Incarico conferito al legale dell'assicurazione dell'Ente	€. 45.817,78 - franchigia assicurativa a carico dell'Ente fino a €. 10.000,00	10%
Ricorso ex art. 696 bis c.p.c. "Consulenza tecnica preventiva ai fini della composizione della lite".	Tribunale Civile Lecce	3680/2020	Incarico conferito al legale dell'assicurazione dell'Ente	74.065,00 - franchigia assicurativa a carico dell'Ente fino a €. 10.000,00	60%

Leggenda percentuale:

- Rischio basso 10%
- Rischio medio 30%
- Rischio medio-alto 60%
- Rischio alto 80%

C) Fondo passività potenziali

Al 31 dicembre 2021 si dispone un accantonamento di euro 70.000 per passività potenziali.

D) Fondo garanzia debiti commerciali

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo, scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4 del D. Lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

a) in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);

b) qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Ai sensi dell'art. 1, comma 863, della legge n. 145/2018, il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione ed è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

Per il rendiconto 2021 ricorre l'obbligo di accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali di cui all'art. 1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018 e smi, atteso che lo stock di debito commerciale al 31/12/2020 si è ridotto di almeno il 10 per cento rispetto a quello dell'anno precedente ma l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti è positivo. Tale accantonamento è pari al 2% degli stanziamenti riguardanti, nel bilancio di previsione 2021, la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

A rendiconto 2021 confluisce la quota accantonata nel bilancio di previsione 2021-2023, che sarà liberata, incrementata o ridotta nel prossimo esercizio in base al superamento o meno delle criticità rilevate.

Fondo Funzioni Fondamentali

Ai sensi degli artt. 106 del D.L. n. 34/2020 e 39 del D.L. n. 104/2020, il Comune di Galatone, al pari degli altri enti locali, ha beneficiato di trasferimenti dall'Amministrazione centrale destinati a finanziare gli effetti contabili dell'emergenza COVID-19 dovuti alle minori entrate e le maggiori spese connesse all'emergenza pandemica in corso, al netto delle minori spese sostenute e tenendo conto delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese.

L'impiego delle risorse attribuite ai sensi delle disposizioni sopra citate dovrà essere oggetto di apposita rendicontazione nei termini e con le modalità stabilite dal MEF, di concerto con il Ministero dell'interno, entro il termine del 31 maggio 2022, così come stabilito dalla legge n. 178/2020.

La certificazione della rendicontazione è stata disciplinata dal decreto del Ministero dell'economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno prot. n. 59033 del 01/04/2021 e s.m.i.

Come chiarito dal MEF, con apposite FAQ pubblicate allo scopo (cfr. faq nn. 12 e 35), le risorse ricevute dall'ente ma non utilizzate devono confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 e potranno essere utilizzate per ristorare l'eventuale perdita di gettito dell'esercizio 2022 ovvero per far fronte ad esigenze di spesa del 2022 sempre connesse all'emergenza epidemiologica.

Allo stato, sebbene l'ente abbia registrato una contrazione del gettito su diverse voci di entrata, si reputa opportuno, in chiave prudenziale, ricondurre la totalità dei fondi ricevuti, stornati delle maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (lettera (F) del modello ministeriale del rendiconto COVID) pari ad euro 91.885,88 (62.874,88 trasferite nell'esercizio 2021 ai sensi dell'art. 1, comma 822, della legge n. 178/2020, 24.706,00 non utilizzate rispetto ai trasferimenti 2020 e 4.305,00 relative a residui di impegni 2020 e 2021 eliminati in fase di riaccertamento ordinario dei residui), nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione, nelle more della compilazione definitiva del modello di certificazione, ancora formalmente non completamente disponibile alla data di redazione della presente relazione.

Per l'effetto, ad esito della trasmissione del modello entro il 31 maggio p.v., questo ente si potrà trovare nella necessità di rettificare gli allegati del rendiconto 2021 concernenti il risultato di amministrazione (allegato A) e l'elenco delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione (allegato A2) con le stesse modalità previste per l'approvazione del rendiconto. Le risorse disponibili potranno essere utilizzate nel 2022, sempre per le finalità previste dalla legge, senza pregiudizio sulla parte disponibile del risultato di amministrazione ovvero sugli equilibri di bilancio.

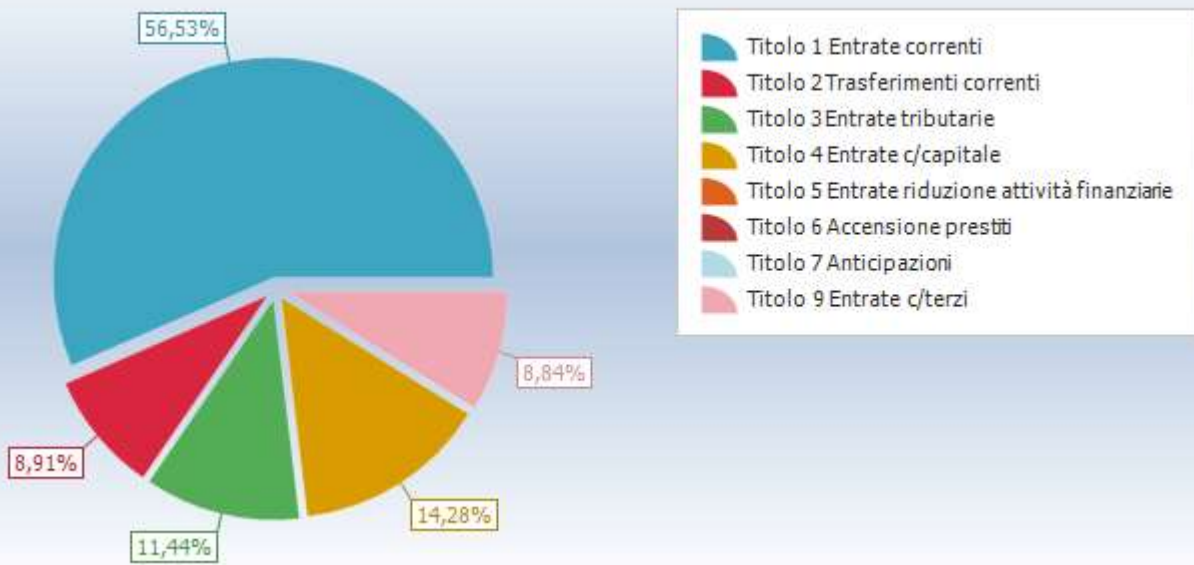
Il risultato della gestione di competenza

La gestione di Competenza dell'esercizio 2021 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

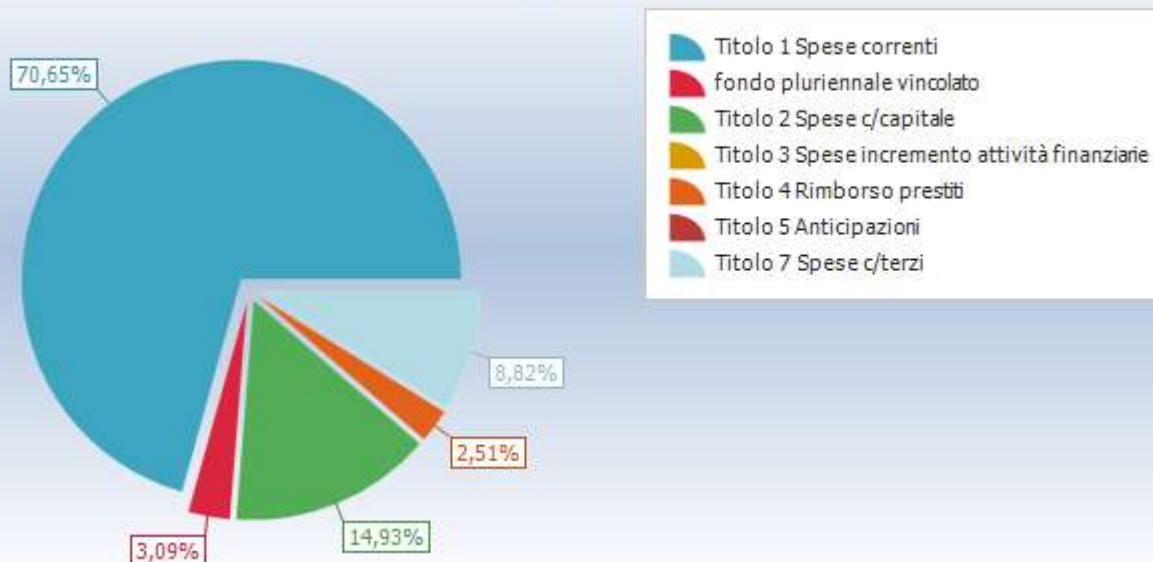
QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.716.664,65			
Utilizzo avanzo di amministrazione	1.230.853,50		Disavanzo di amministrazione	71.326,17	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	477.867,59				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.668.023,20				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	8.410.609,87	8.891.863,01	Titolo 1 Spese correnti	10.530.941,27	9.661.000,13
			fondo pluriennale vincolato	459.865,46	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	1.325.731,96	1.013.628,15			
Titolo 3 Entrate tributarie	1.702.489,84	1.636.108,53	Titolo 2 Spese c/capitale	2.225.544,13	1.176.014,66
			fondo pluriennale vincolato	1.862.481,51	
Titolo 4 Entrate c/capitale	2.125.085,11	658.678,94	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	13.563.916,78	12.200.278,63	Totale spese finali	15.078.832,37	10.837.014,79
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	373.918,84	373.918,84

			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	1.314.786,97	1.317.665,97	Titolo 7 Spese c/terzi	1.314.786,97	1.318.459,39
Totale entrate dell'esercizio	14.878.703,75	13.517.944,60	Totale spese dell'esercizio	16.767.538,18	12.529.393,02
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.255.448,04	18.234.609,25	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	16.838.864,35	12.529.393,02
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	1.416.583,68	5.705.216,23
TOTALE A PAREGGIO	18.255.448,04	18.234.609,25	TOTALE A PAREGGIO	18.255.448,03	18.234.609,25

Accertamenti



Impegni



EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	477.867,59
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	71.326,17
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	11.438.831,67
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	10.530.941,27
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	0,00
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	459.865,46
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	373.918,84
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		480.647,52
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	684.253,50
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	169.293,08
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		1.334.194,10
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	1.159.160,17
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	91.885,88
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		83.148,05
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	-1.094.832,08
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		1.177.980,13
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	546.600,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.668.023,20
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.125.085,11
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	169.293,08
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.225.544,13
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.862.481,51
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		82.389,59
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		82.389,59
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		82.389,59
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00

W1) RISULTATO DI COMPETENZA	(W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		1.416.583,69
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)		1.159.160,17
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)		91.885,88
		W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	165.537,64
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)		-1.094.832,08
		W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	1.260.369,72
O1) Risultato di competenza di parte corrente			1.334.194,10
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)		684.253,50
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)		0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)		1.159.160,17
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)		-1.094.832,08
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)		91.885,88
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			493.726,63

L'Ente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2021. Atteso che il conto del bilancio dell'esercizio 2021 evidenzia, ai sensi dell'art. 1, comma 821, della legge n. 145/2018, un risultato di competenza non negativo pari ad **euro 1.416.583,69** (W1) nonché il rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2).

L'avanzo proveniente dall'equilibrio di parte corrente deriva dall'applicazione dei principi illustrati nell'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che illustra in modo analitico le modalità con le quali vanno assunti e registrati gli accertamenti e gli impegni.

L'art. 1, commi 819 e ss. della legge n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge n. 145/2018, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli art. 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145:

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. I richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'art. 1 della legge n. 232/2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche progressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità

speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dall'articolo 1, comma 469, della legge n. 232/2016.

Ciò premesso, si rammenta che l'articolo 1, comma 902, della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'art. 161 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2020 al bilancio dell'esercizio 2021

Con deliberazioni di variazione al bilancio di previsione 2021 sono state applicate quote di avanzo 2020 per **euro 1.230.853,50**, così destinate:

Applicazioni	Accantonato	Vincolato	Destinato	Libero	Totale
Delib. CC 29/2021		330.000,00			330.000,00
Delib. CC 43/2021		209.142,50			209.142,50
Det.714/2021		25.000,00			25.000,00
Delib. CC. 52/2021		460.000,00			460.000,00
Delib. CC. 65/2021		206.600,00			206.600,00
Delib. GC 207/2021		111,00			111,00
		1.230.853,50			1.230.853,50

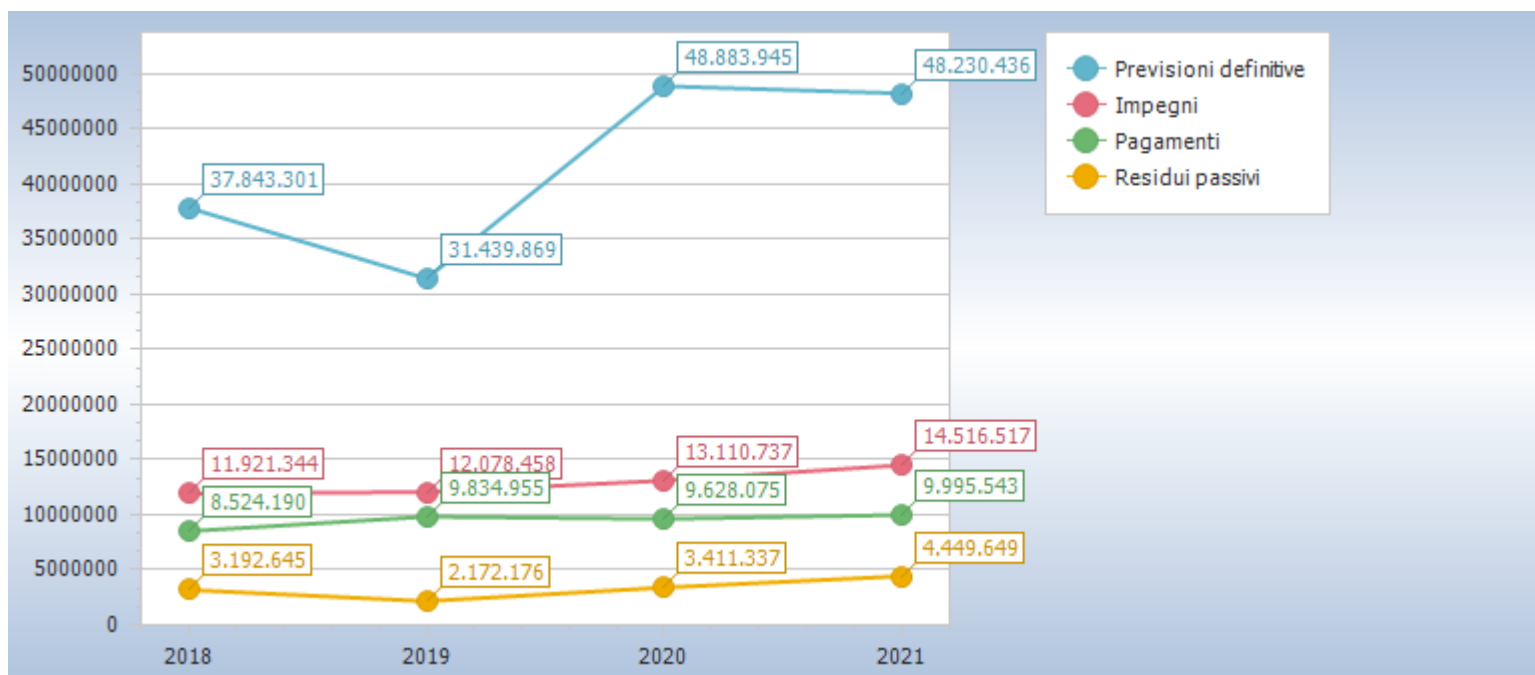
Le destinazioni e gli effettivi utilizzi dell'avanzo di amministrazione sono riportati analiticamente in ciascun verbale delle deliberazioni di Consiglio Comunale di applicazione.

Durante l'esercizio non sono stati disposti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per contenzioso/passività potenziali.

L'analisi della spesa corrente, nelle proprie componenti, denota quanto segue:

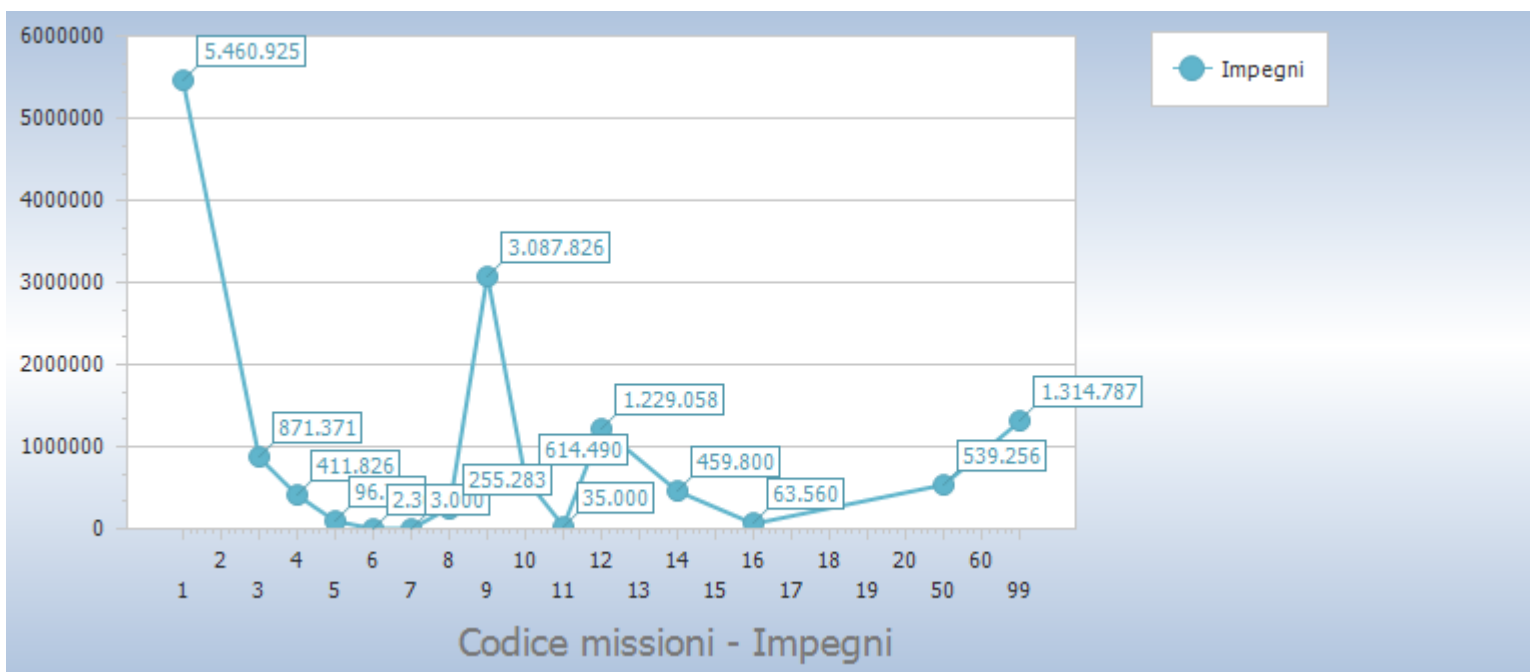
Riepilogo Titoli SPESE

Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	71.326,17	71.326,17	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti	13.271.285,79	10.530.941,27	82,20	7.682.922,18	72,96	2.848.019,09
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	459.865,46					
2. Spese in conto capitale	25.920.631,07	2.225.544,13	9,25	748.484,51	33,63	1.477.059,62
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.862.481,51					
4. Rimborso Prestiti	373.918,84	373.918,84	100,00	373.918,84	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.307.587,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	5.285.686,00	1.314.786,97	24,87	1.190.217,10	90,53	124.569,87
Totale	48.230.435,51	14.516.517,38	31,62	9.995.542,63	68,86	4.449.648,58



Riepilogo missioni						
Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	29.022.384,50	5.460.925,27	20,34	3.202.352,39	58,64	2.258.572,88
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.173.269,23					
03 Ordine pubblico e sicurezza	911.654,00	871.370,51	95,58	683.239,95	78,41	188.130,56
04 Istruzione e diritto allo studio	413.442,04	411.825,98	99,61	312.170,94	75,80	99.655,04
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	97.994,29	96.708,29	98,69	56.989,18	58,93	39.719,11
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.000,00	2.300,00	76,67	1.300,00	56,52	1.000,00
07 Turismo	3.000,00	3.000,00	100,00	3.000,00	100,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	270.654,00	255.283,45	94,32	218.988,45	85,78	36.295,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.535.458,18	3.087.826,46	87,65	2.677.676,53	86,72	410.149,93

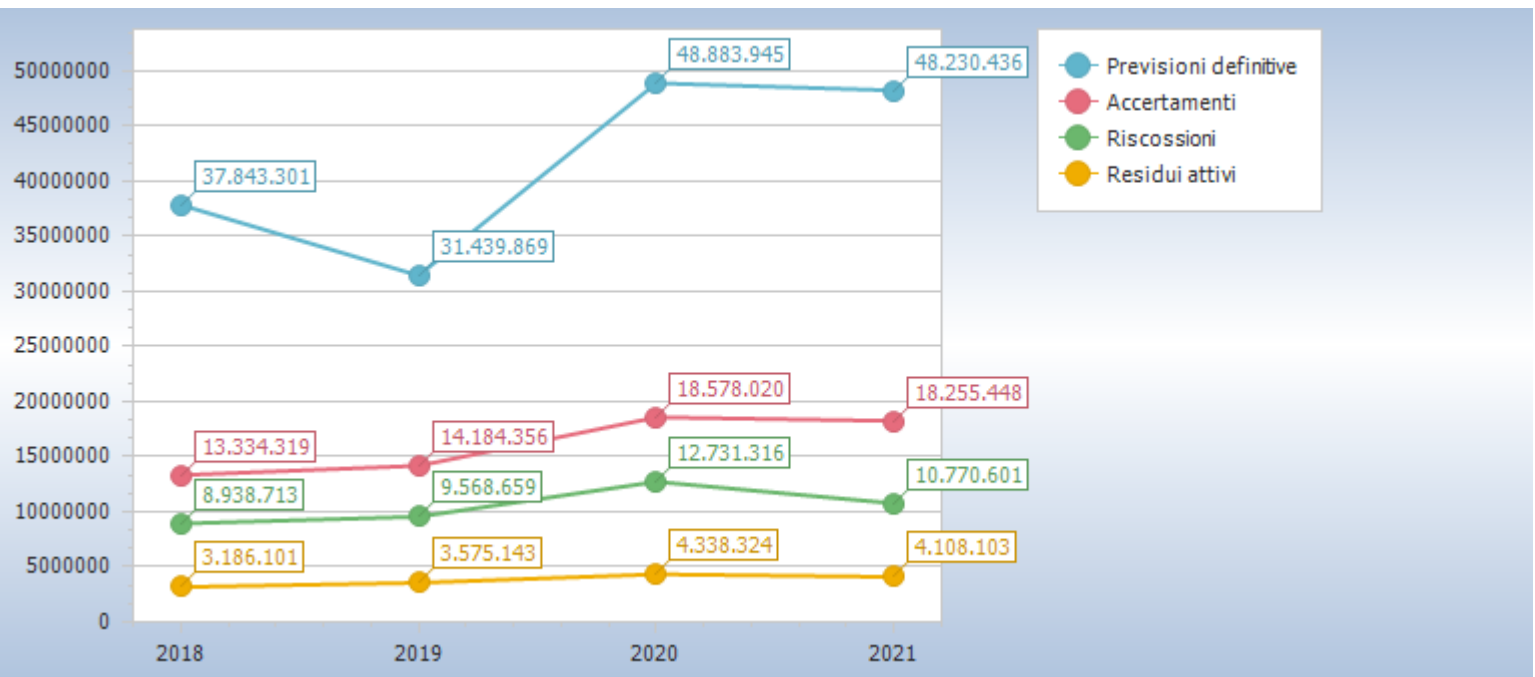
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.368,06					
10 Trasporti e diritto alla mobilita' <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	992.222,65 57.936,89	614.490,42	65,77	458.047,90	74,54	156.442,52
11 Soccorso civile	35.000,00	35.000,00	100,00	12.000,00	34,29	23.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.292.123,14	1.229.057,65	95,12	487.018,06	39,63	742.039,59
14 Sviluppo economico e competitivita' <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	522.506,52 58.722,79	459.800,00	99,14	89.725,92	19,51	370.074,08
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	83.610,37 20.050,00	63.560,37	100,00	63.560,37	100,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.839.150,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	543.635,52	539.255,84	99,19	539.255,84	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	3.307.587,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	5.285.686,00	1.314.786,97	24,87	1.190.217,10	90,53	124.569,87
Totale	48.159.109,34	14.445.191,21	31,51	9.995.542,63	69,20	4.449.648,58



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.355.426,14	2.105.499,13	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	871.370,51	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	407.825,98	4.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	86.708,29	10.000,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	209.838,45	45.445,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.087.826,46	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	553.890,42	60.600,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.229.057,65	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	459.800,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	63.560,37	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	165.337,00	0,00	0,00	373.918,84	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	10.530.941,27	2.225.544,13	0,00	373.918,84	0,00

Per quanto riguarda le Entrate Correnti, invece, si nota come oltre la metà delle entrate correnti derivi dalla capacità impositiva dell'Ente, come dettagliatamente riportato nei grafici e tabelle seguenti:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	3.376.744,29	3.376.744,29	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.714.320,70	8.410.609,87	96,51	6.485.977,30	77,12	1.924.632,57
2. Trasferimenti correnti	1.829.772,58	1.325.731,96	72,45	951.025,94	71,74	374.706,02
3. Entrate extratributarie	1.789.416,00	1.702.489,84	95,14	1.397.852,88	82,11	304.636,96
4. Entrate in conto capitale	23.926.908,30	2.125.085,11	8,88	634.087,00	29,84	1.490.998,11
6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.307.587,64	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	5.285.686,00	1.314.786,97	24,87	1.301.657,88	99,00	13.129,09
Totale	48.230.435,51	18.255.448,04	37,85	10.770.601,00	59,00	4.108.102,75



LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2021, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 12/04/2022, il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui								
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.501.659,70	0,00	212.644,51	-212.644,51	7.289.015,19	2.405.885,71	4.883.129,48
2	Trasferimenti correnti	271.910,86	0,00	6.756,48	-6.756,48	265.154,38	62.602,21	202.552,17
3	Entrate extratributarie	389.163,35	0,00	729,50	-729,50	388.433,85	238.255,65	150.178,20
4	Entrate in conto capitale	1.830.169,23	0,00	310.126,31	-310.126,31	1.520.042,92	24.591,94	1.495.450,98
6	Accensione Prestiti	772.453,20	0,00	0,00	0,00	772.453,20	0,00	772.453,20
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	40.448,18	0,00	1.582,64	-1.582,64	38.865,54	16.008,09	22.857,45
Totale		10.805.804,52	0,00	531.839,44	-531.839,44	10.273.965,08	2.747.343,60	7.526.621,48

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Spese correnti	3.193.765,96	0,00	21.647,48	-21.647,48	3.172.118,48	1.978.077,95	1.194.040,53
2	Spese in conto capitale	1.005.896,57	0,00	49.281,09	-49.281,09	956.615,48	427.530,15	529.085,33
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	155.051,88	0,00	13.437,89	-13.437,89	141.613,99	128.242,29	13.371,70
Totale		4.354.714,41	0,00	84.366,46	-84.366,46	4.270.347,95	2.533.850,39	1.736.497,56

Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.

La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, e in particolare nell'esempio n. 5 secondo cui "(...) In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3,

comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettera b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazione vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]”.

La quantificazione del fondo è dunque disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 di abbattere la percentuale di accantonamento al FCDE né in sede di bilancio di previsione in sede di rendiconto dell'esercizio 2020.

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Galatone ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sottendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Ai fini della determinazione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità da accantonare a rendiconto, si osserva che lo stesso tiene conto principalmente dei residui attivi riferiti ad entrate del Titolo I e, in particolare, alla Tassa Rifiuti (TARI) e all'attività di recupero e contrasto dell'evasione e/o elusione dell'IMU.

Sul punto, si denota un decremento della consistenza del FCDE a rendiconto 2021 rispetto a quella del 2020.

Lo stock di residui attivi di seguito riportato è stato oggetto di ricognizione da ciascun responsabile di servizio e dagli stessi confermato con propria determinazione dirigenziale. In conseguenza, si è proceduto ai necessari accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in conformità ai limiti imposti dalla normativa.

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2021

Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.699.995,39	759.764,77	1.261.196,80	1.162.172,52	1.924.632,57	6.807.762,05
2	Trasferimenti correnti	23.089,98	0,00	101.297,16	78.165,03	374.706,02	577.258,19
3	Entrate extratributarie	15.632,15	74.218,11	50.425,44	9.902,50	304.636,96	454.815,16
4	Entrate in conto capitale	797.923,70	0,00	9.200,00	688.327,28	1.490.998,11	2.986.449,09
6	Accensione Prestiti	772.453,20	0,00	0,00	0,00	0,00	772.453,20
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	158,46	250,00	2.808,30	19.640,69	13.129,09	35.986,54
Totale		3.309.252,88	834.232,88	1.424.927,70	1.958.208,02	4.108.102,75	11.634.724,23

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2021

Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1	Spese correnti	51.608,59	100.940,18	129.126,60	912.365,16	2.848.019,09	4.042.059,62
2	Spese in conto capitale	90.993,14	23.298,03	64.101,65	350.692,51	1.477.059,62	2.006.144,95
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	0,00	1.672,48	0,00	11.699,22	124.569,87	137.941,57
Totale		142.601,73	125.910,69	193.228,25	1.274.756,89	4.449.648,58	6.186.146,14

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa non rappresenta allo stato una criticità per l'Ente. Il fondo di cassa al 31/12/2021 è pari a 5.705.216,23. La consistenza della cassa vincolata al 31/12/2021 è pari a 1.877.745,92, come attestato con apposita determinazione dirigenziale n. 137 del 08/02/2022.

Ciononostante, l'intera struttura amministrativa deve porre particolare attenzione su tale aspetto, soprattutto in ragione della ineludibile contrazione delle entrate imputabile all'emergenza epidemiologica in atto e dell'attuazione di numerosi progetti pubblici che implicano l'anticipazione delle rispettive somme alle ditte appaltatrici. Per l'effetto, sulla base delle relative evoluzioni si dovranno sviluppare le politiche di bilancio dei prossimi anni.

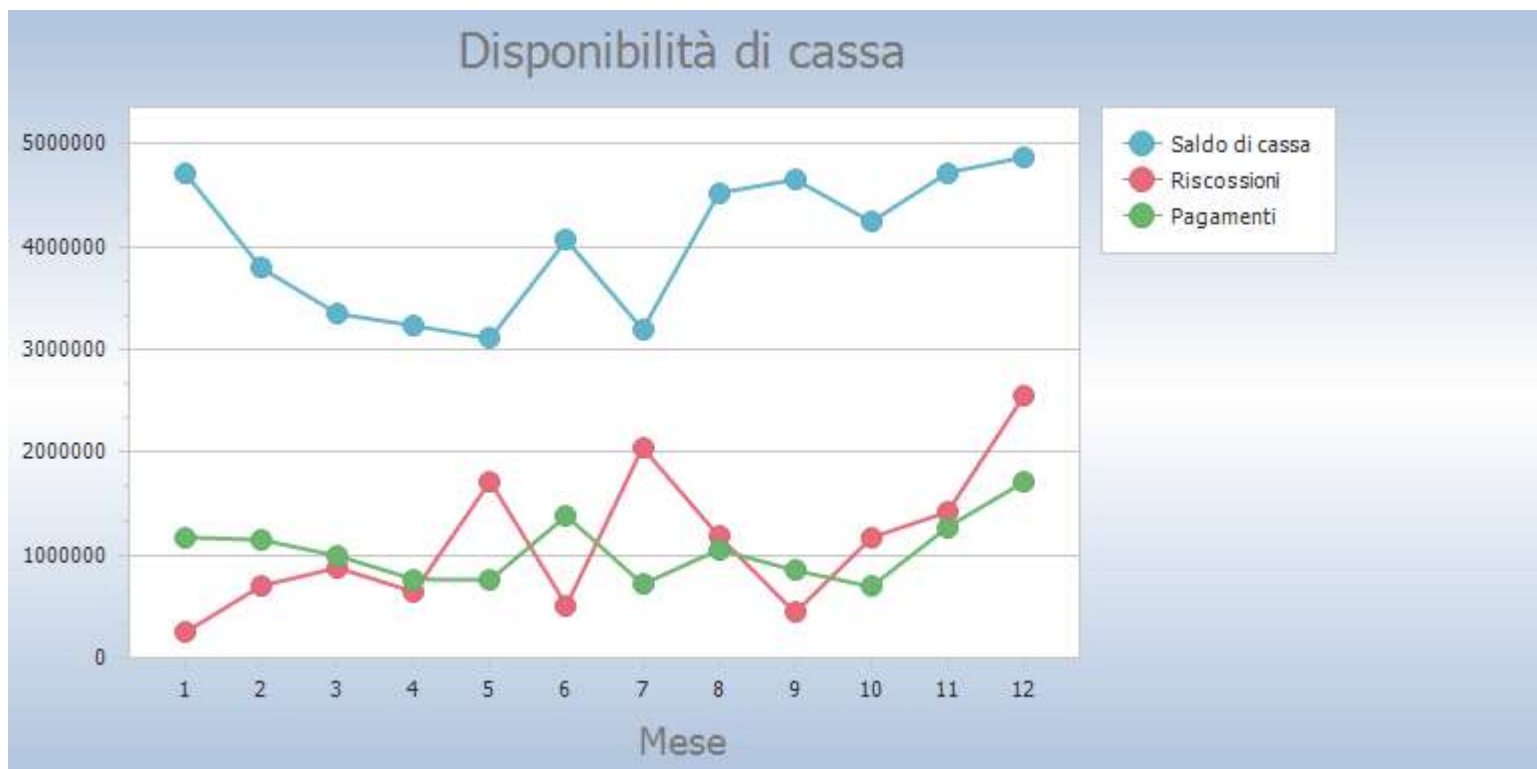
Anche per l'esercizio 2021, così come avvenuto negli anni precedenti, l'ente non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'ente nel corso del 2021 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del D.L. n. 35/2013 e successive integrazioni e modificazioni.

L'attività di tutti i settori dell'ente è impegnata a garantire il recupero dei crediti che l'ente vanta verso i contribuenti e verso gli utenti. Difatti, un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alle proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale.

La riduzione dello stock dei residui attivi consentirebbe di operare accantonamenti meno significativi a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e quindi di avere maggiori risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale.

L'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi costituisce uno degli obiettivi strategici di quest'Amministrazione, con l'ausilio di tutto l'apparato amministrativo.



LA SPESA PER IL PERSONALE

Quest'Amministrazione Comunale, con delibera di G.C. n. 47 del 09/04/2021, ha approvato il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale ed il relativo piano occupazionale 2021-2023 poi integrato con deliberazioni di Giunta Comunale n. 108 del 4/8/2021 e n. 164 del 10/11/2021.

Così come già verificato in occasione dell'approvazione del PTFP 2021-2023, l'Ente registra una incidenza della spesa di personale sulla media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, inferiore al valore soglia del 27,00% di cui all'art. 4 del DPCM 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020, ossia pari al 23,39%.

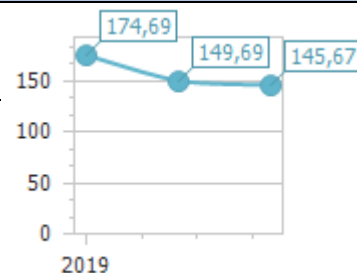
In ogni caso, è ancora vigente l'art. 1, commi 557 e ss., della legge n. 296/2006 secondo cui gli Enti locali possano destinare alla spesa di personale, espressa in termini di competenza, un importo non superiore alla spesa media del triennio 2011-2013, ossia nel caso di specie pari ad euro 2.708.045,02.

Nel corso del 2021 la spesa di personale del Comune di Galatone è illustrata dalla seguente tabella:

	Media 2011/2013	rendiconto 2021
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	€ 3.102.478,49	€ 2.094.799,09
Spese macroaggregato 103	€ 8.316,03	-
Irap macroaggregato 102	€ 201.110,74	€ 142.358,28
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Altre spese: da specificare.....		
Totale spese di personale (A)	€ 3.311.905,26	€ 2.237.157,37
(-) Componenti escluse (B)		€ 218.061,53
(-) Altre componenti escluse:	€ 606.165,19	
di cui rinnovi contrattuali		
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 2.705.740,07	€ 2.019.095,84

Spesa personale pro-capite

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Spesa personale	2.681.877,80		2.297.979,89		2.230.668,02	
Popolazione	15.352	174,69	15.352	149,69	15.313	145,67



Rispetto dei limiti di legge di specifiche voci di spesa

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del D.L. n. 124/2019, a partire dal 1° gennaio 2020, sono state abrogate alcune norme che disponevano limiti rigorosi per talune tipologie di spesa corrente.

In particolare, le disposizioni di cui si prevede la disapplicazione sono le seguenti:

- art. 27, comma 1, del D.L. n. 112/2008, che imponeva alle PA una diminuzione della spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni;
- art. 6 del D.L. n. 78/2010, che introduceva alcune norme di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, limitatamente ai seguenti commi:
 - o comma 7, che prevede la riduzione della spesa annua per studi e incarichi di consulenza, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni;
 - o comma 8, che prevede la riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
 - o comma 9, che prevede la riduzione delle spese per sponsorizzazioni;
 - o comma 12, che prevede la riduzione delle spese per missioni;
 - o comma 13 che prevede la riduzione delle spese per attività di formazione;
- art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, che prevede la riduzione delle spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nonché per l'acquisto di buoni taxi;
- art. 24 del D.L. n. 66/2014, che prevede specifici obblighi per la riduzione, anche attraverso il recesso contrattuale, delle spese per locazione e manutenzione di immobili.

La spesa in conto capitale: gli investimenti

Gli investimenti attivati riguardano opere finanziate con trasferimenti regionali e, avanzo di amministrazione e in minima parte, con Oneri di Urbanizzazione, così evidenziando una buona capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno.

L'indebitamento nel 2021

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL.

	2019	2020	2021
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	2,18%	1,40%	1,38%

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

	2020	2021
Residuo debito (+)	6.044.062,59	5.739.431,68
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00
Prestiti Rimborsati (-)	304.630,91	373.918,84
Estinzioni anticipate (-)	0%	0%
Altre variazioni da specificare	0,00	0,00
totale fine anno	5.739.431,68	5.365.512,84
n. abitanti al 31/12	15313	15.304

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2020	2021
Oneri finanziari	179.876,69	169.716,68
Quota capitale	241.466,94	309.360,61
Totale fine anno	421.343,63	479.077,29

Sul punto, si osserva che, ai sensi dell'art. 113, comma 1, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, pubblicato in G.U. n. 128/2020 e della Circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 della CDP SpA, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 82/2020, ha disposto la rinegoziazione dei mutui con CDP (con capitale residuo di valore non inferiore ad euro 10.000,00), che ha comportato una rimodulazione dei piani di ammortamento, con differimento della data di scadenza fino a tutto il 2043.

Tale operazione non implica maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

I parametri di deficitarietà strutturale

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D. Lgs. n. 267/2000.

L'art. 242, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con D.M. Ministero dell'Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città e Autonomie locali del 30 luglio 2009.

L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo D.M. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

L'applicazione dei nuovi parametri decorre dal 2019.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla BDAP senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

Il Comune di Galatone, sulla base della tabella acclusa al conto del bilancio dell'esercizio 2021, non risulta in situazione di deficitarietà strutturale in quanto risulta non rispettare solo l'indicato 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati > 1 per cento.

L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ANNO 2021

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2020, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione.

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

In questa sede si ritiene importante sottolineare che il Comune di Galatone, nel corso del 2019, ha condotto una rilevazione straordinaria delle proprie immobilizzazioni materiali che ha consentito, a valle, di disporre di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato, al fine di consentire una rappresentazione veritiera e coerente dell'Attivo Immobilizzato dell'Ente a seguito degli aggiornamenti relativi all'esercizio in corso.

LO STATO PATRIMONIALE

L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni sono state iscritte partendo dai dati approvati con il Conto del Patrimonio 2019, cui sono state sommate le registrazioni effettuate nel corso del 2020 sulla spesa per investimento.

Preliminarmente, si osserva che il Comune di Galatone, già nel 2018 ha avviato un progetto finalizzato a:

1. mappare lo stock immobiliare in capo al Comune (fabbricati, terreni, infrastrutture) al fine di aggiornare il livello di conoscenza, quale base di partenza per una gestione puntuale e condivisa del patrimonio, che possa avvalersi di uno strumento applicativo gestionale volto ad efficientare i processi;
2. fornire all'Ente i valori patrimoniali completi, aggiornati e in linea con quanto previsto dalla normativa vigente in tema di contabilità economico patrimoniale (D. Lgs. n. 118/2011).

Per quanto di interesse in questa sede, il processo di valorizzazione dei cespiti è stato eseguito nel rispetto del DPR n. 196/2000 tenendo anche già conto dei criteri dettati dal D. Lgs. n. 118/2011 ovvero, come specificato nel capitolo precedente, individuando il costo storico di ogni cespite e dei relativi terreni o, laddove non possibile, rivalutando la rendita catastale con successivo scorporo del terreno come previsto da norma. Si è tenuto conto, laddove disponibili, degli atti comprovanti l'acquisto / permuta / donazione di cespiti.

La valorizzazione dei beni, successiva alla determinazione del valore storico, è transitata attraverso l'analisi delle spese di manutenzione straordinaria o nuove opere sostenute dall'Ente nell'arco temporale che va dal 1998 al 2019, registrate nelle seguenti banche dati:

- 1998 – 2004 Certificati consuntivi, pubblicati sul sito Ministeriale Finanza Locale;
- 2005 – 2015 Giornale mandati Titolo II;
- 2016 – 2019 Impegni a titolo II, nel rispetto di quanto previsto dalle norme in materia di armonizzazione contabile e nel caso specifico in riferimento alla “competenza finanziaria potenziata”, fondata sull'esigibilità dell'obbligazione giuridica sottostante.

All'interno di questa attività di analisi e valutazione delle spese sostenute al Titolo II, si è provveduto ad entrare nel merito della tipologia di intervento realizzato dal Comune, così da verificare l'effettiva natura incrementativa dell'investimento sostenuto.

Con lo stesso principio sono state valutate e associate alle opere/cespiti le fonti di finanziamento, attraverso l'analisi degli accertamenti titolo IV dal 2016 al 2019. All'interno di questa valutazione sono stati individuate le entrate da Oneri di Urbanizzazione e Contributi ed associate all'investimento finanziato, dando avvio così all'applicazione dell'ammortamento attivo.

Le immobilizzazioni in corso sono state identificate con il supporto dell'Ufficio Tecnico. Nello specifico, si riferiscono a quelle opere non ancora completate al 31.12.2021.

Applicazione delle regole previste dal D. Lgs. n. 118/2011

Le aliquote d'ammortamento utilizzate fino al 31.12.2016 sono:

- 2% per il gruppo “Beni demaniali”;
- 0% per il gruppo “Terreni indisponibili” e “Terreni disponibili”;
- 3% per il gruppo “Fabbricati” siano essi demaniali, indisponibili o disponibili;
- 0% per il gruppo “Immobilizzazioni in corso”.

Le aliquote d'ammortamento utilizzate dall'1.1.2017 (come previsto da Allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011) sono:

- 3% per il gruppo “infrastrutture demaniali”;
- 0% per il gruppo “Terreni indisponibili” e “Terreni disponibili”;
- 2% per il gruppo “Fabbricati” siano essi demaniali, indisponibili o disponibili;
- 0% per i “Fabbricati soggetti a vincolo culturale” definiti per decreto;
- 0% per il gruppo “Immobilizzazioni in corso”;

- 20% per le “immobilizzazioni immateriali”.

In conformità a quanto previsto dall'allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011, la susseguente attività richiesta (dopo la riclassificazione) consiste nell'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato.

L'attività svolta di ricognizione straordinaria del patrimonio, la conseguente rideterminazione del valore patrimoniale e l'aggiornamento dello stesso in base ai dati rilevati durante l'esercizio 2021, consente quindi al Comune di Galatone, di dare piena attuazione a quanto stabilito dalle nuove regole dell'Armonizzazione Contabile in ambito di introduzione della Contabilità Economico Patrimoniale.

I CREDITI

I crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, rettificando il valore nominale del credito dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

IL PATRIMONIO NETTO

Il valore del patrimonio netto si modifica in considerazione degli esiti della rilevazione straordinaria del patrimonio immobiliare condotta nell'esercizio 2020 rispetto alle risultanze del 2019, aggiornato in conformità al principio contabile allegato 4/3 al D. Lgs. n. 118/2011.

STATO PATRIMONIALE 2021					
Attività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	45.445,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	45.445,00	0,00		
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	7.126.796,79	7.258.769,69		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	4.479.204,94	4.611.177,84		
1.9	Altri beni demaniali	2.647.591,85	2.647.591,85		
III	Altre immobilizzazioni materiali	13.428.958,84	14.745.095,78		
2.1	Terreni	292.960,64	292.960,64	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	12.976.933,59	14.293.481,92		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	252,87	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	2.497,76	1.619,21		
2.7	Mobili e arredi	9.478,63	9.692,92		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		

2.99	Altri beni materiali	147.088,22	147.088,22		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.862.481,51	962.569,84	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	22.418.237,14	22.966.435,31		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	27.543,40	0,00		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
3	Altri titoli	0,00	253.278,51	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	27.543,40	253.278,51		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	22.491.225,54	23.219.713,82		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	6.807.762,05	7.501.659,70		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	3.627.124,06	1.806.768,30		
3	Verso clienti ed utenti	209.894,70	333.591,73	CII1	CII1
4	Altri Crediti	1.296.220,37	1.160.051,73		
	Totale crediti	11.941.001,18	10.802.071,46		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	5.705.216,23	4.716.664,65		
2	Altri depositi bancari e postali	153.588,50	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	5.858.804,73	4.716.664,65		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	17.799.805,91	15.518.736,11		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	40.291.031,45	38.738.449,93		

I DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, ivi inclusa l'anticipazione di liquidità concessa all'ente ai sensi dell'art. 4 del D.L. 35/2013, e del valore dei prestiti contratti con Banca IMI, in scadenza al 2025.

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti, ed il valore coincide all'importo dei residui passivi risultante dal conto di bilancio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

L'adozione dei nuovi principi prevede che le variazioni economiche positive di natura pluriennale confluiscono tra i risconti, sotto forma di contributi agli investimenti, per confluire nel Conto Economico tramite il processo di ammortamento, parallelo a quello del cespite che finanziano.

STATO PATRIMONIALE 2021					
Passività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	20.299.989,79	20.299.989,79	AI	AI
II	Riserve	10.229.964,33	9.872.275,05		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	7.763.283,30	7.405.594,02		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	2.336.007,25	2.336.007,25		
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
f	altre riserve disponibili	130.673,78	130.673,78		
III	Risultato economico dell'esercizio	-1.740.430,14	-1.749.489,99	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	-7.327.551,30	-5.578.061,31	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	21.461.972,68	22.844.713,54		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	6.108.197,16	6.043.869,07	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	6.108.197,16	6.043.869,07		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	5.124.427,81	5.498.346,65		
2	Debiti verso fornitori	3.116.064,50	2.076.615,92	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.470.279,84	1.132.869,67		
5	Altri debiti	1.599.801,80	1.142.035,08		
	TOTALE DEBITI (D)	11.310.573,95	9.849.867,32		
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
	Risconti passivi	1.410.287,66	0,00		
1	Contributi agli investimenti	1.410.287,66	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	1.410.287,66	0,00		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	40.291.031,45	38.738.449,93		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

CONCLUSIONI

Il Rendiconto sulla gestione dell'esercizio 2021:

- è stato predisposto adottando gli schemi di cui all'art. 9 del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 nonché i prospetti della rilevazione degli equilibri di bilancio, del risultato di amministrazione e del quadro generale riassuntivo allegati al rendiconto, come aggiornati con D.M. 1° agosto 2019;
- si pone in continuità con i rendiconti degli esercizi precedenti, posto che nonostante le difficoltà imputabili al contesto di riferimento l'Ente rispetta i vincoli e gli equilibri di bilancio, anche senza l'ausilio dei trasferimenti di carattere straordinario ricevuti dal Governo nazionale;
- fonda il proprio presupposto sul principio generale della competenza finanziaria c.d. potenziata e sui principi contabili applicati della contabilità finanziaria e della contabilità economico-patrimoniale.

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Galatone, disponendo altresì di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato.